

Catturato il boss latitante De Luca

Barba lunga, cappellino alla marinara di colore blue e pantaloni arancioni della tuta in dotazione ai netturbini della "MessinAmbiente".

Nonostante avesse cambiato aspetto, **Antonino De Luca**, 38 anni, boss ergastolano della zona sud, latitante dal 29 gennaio scorso, è stato riconosciuto ed arrestato dai carabinieri. Antonino De Luca, ieri pomeriggio, intorno alle 14, stava passeggiando da solo vicino alla spiaggia nei pressi della zona industriale, quando è stato identificato da un maresciallo della Compagnia Messina sud, in servizio di pattuglia. De Luca, che è stato chiamato per nome dal carabiniere, non ha tentato la fuga, nè ha opposto resistenza. Il presunto boss, che non era armato, si è lasciato ammanettare ed ai militari dell'Arma che gli hanno chiesto dove avesse vissuto ha risposto: "Ho dormito sotto i ponti". Antonino De Luca era fuggito dal Policlinico universitario, dove si trovava agli arresti ospedalieri perché ammalato, la sera del 29 gennaio scorso, subito dopo aver saputo dell'uccisione di uno dei suoi presunti fedelissimi, Domenico Randazzo. Il boss, temendo per la propria vita, avrebbe quindi preferito darsi alla macchia. De Luca era ancora latitante l'otto febbraio scorso, giorno in cui scattò l'operazione della Squadra mobile, denominata "Omero", che portò alla cattura dei presunti mandanti e killer dell'omicidio di Domenico Randazzo e del ferimento di Massimo Russo. L'operazione, coordinata dal Sostituto procuratore Petralia, della Direzione antimafia, dal Procuratore Luigi Croce e dal Sostituto procuratore Pietro Mondaini, entrambi della Direzione distrettuale antimafia, fece luce sullo scenario entro il quale sarebbero avvenuti i due fatti di sangue. Secondo gli investigatori, infatti, De Luca avrebbe ordinato ai suoi due uomini di fiducia, Domenico Randazzo e Massimo Russo, l'omicidio della moglie Salvatrice Fondarò, detta Sabrina, divenuta la convivente di Pietro Vadalà. Un desiderio di rivalsa che avrebbe fatto da cornice ad una guerra scoppiata tra Ferdinando Vadalà (fratello di Pietro) e Antonino De Luca per il controllo del territorio. Ma il piano di uccidere Salvatrice Fondarò sarebbe andato all'aria in quanto qualcuno avrebbe avvisato "Sabrina" della presenza di Domenico Randazzo attorno alla casa di Pietro Vadalà. La donna avrebbe raccontato l'episodio al suo convivente che le avrebbe detto di rivolgersi ai fratelli Ferdinando. Ugo ed Armando per risolvere il problema. Il 26 gennaio, in

via Buganza, all'interno di una sala giochi, vengono esplosi contro Massimo Russo cinque colpi di pistola, di cui uno solo va a segno. Tre giorni dopo, il pomeriggio del 29, viene ritrovato in via Roosevelt, sul sedile posteriore di una Fiat il cadavere di Domenico Randazzo, crivellato da quattro colpi di pistola. Ed è a questo punto che Antonino De Luca, temendo di poter essere la prossima vittima, avrebbe giudicato poco sicuro il letto al Policlinico ed è diventato uccel di bosco. Il boss secondo quanto avrebbe dichiarato al momento della cattura si sarebbe nascosto di giorno, dormendo di notte sotto i ponti. Una latitanza, che secondo i carabinieri avrebbe avuto il duplice scopo di non essere ucciso e di riorganizzare le fila della sua organizzazione per una probabile risposta contro i Vadalà. Antonino De Luca si trova ora nel carcere di Gazzi dove dovrà scontare l'ergastolo per l'omicidio Catanzaro, una condanna a 24 anni per l'omicidio Consolo e un'altra a 23 anni per l'omicidio Farfalla. Il boss è anche sotto processo per i delitti Castano, Siani e Cagarella. Inoltre, su Antonino De Luca, pende un nuovo provvedimento nell'ambito dell'operazione Omero, per associazione mafiosa, finalizzata ad omicidi, agguati ed estorsione nell'ambito della nuova guerra di mafia, tra il suo clan e quello di Ferdinando Vadalà. De Luca, che sarà sentito tra oggi e domani dal gip Carmelo Cucurullo, dovrebbe essere sottoposto ad una perizia per stabilire le sue reali condizioni di salute.

Carmelo Salvo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

dovrebbe essere
perizia per stabil

in via Roosevelt. -sul sedile posteriore punto che Antonino De Luca,

Carmelo Salvo

Antonino De Luca